

VANDALISMI Asst ha già provveduto a sistemare dopo la nuova incursione, ma si tratta di misure tampone

■ Cancelli forzati, letti portati all'esterno, voci e segnali di presenze quando cala la sera. Negli ultimi giorni sulle pagine social dedicate a Vimercate sono tornate le segnalazioni di incursioni nel vecchio ospedale civile, svuotato di compiti dopo il trasferimento nel 2010 nella nuova struttura di via Santi Cosma e Damiano.

Sul caso si è attivata Asst Brianza, che è proprietaria dell'immobile, comunicando in una nota di stare "rimediando ai danni subiti nell'ultima incursione vandalica" e confermando "di aver rimesso in sicurezza le strutture interessate. Dal 2010 - scrivono - l'azienda ha intrapreso numerose azioni volte a tutelare la sicurezza pubblica, per quanto possibile e compatibilmente con le risorse a disposizione". Sono stati ripristinati tutti i cartelli di divieto di accesso e posizionati catenacci, lastre metalliche e sbarramenti nei punti considerati più critici per impedire l'ingresso non autorizzato.

«Ci spiace rilevare ancora una volta come il vecchio ospedale di Vimercate continui a essere bersaglio di atti vandalici che minano l'incolumità non solo di chi li compie ma anche

Ennesimo raid all'ex ospedale L'unica soluzione: è la vendita



L'area è già stata messa più volte all'asta, ma senza successo

di tutta la cittadinanza - commenta il direttore generale di Asst Brianza, Carlo Alberto Tersalvi - Il nostro impegno è concentrato sulla complessa pro-

cedura di vendita dell'immobile, mantenendo nel frattempo una costante e continua attenzione alla sicurezza dei luoghi. Il lavoro di verifica del percorso

per la cessione del vecchio ospedale di Vimercate vede impegnata la Direzione generale aziendale in confronto con tutte le parti coinvolte e sempre in

diretto rapporto con la D.G. Welfare di Regione Lombardia».

Un'impresa, quella della vendita del comparso, che si è rivelata più difficile a farsi che a dirsi. Tre tentativi di messa all'asta e tre fumate nere. Un prezzo che nel corso del tempo è passato da 20 a 8 milioni di euro. E che ha visto all'ultima asta andata deserta, la decisione di rivedere anche le previsioni di edificazione sull'area, togliendo alcuni dei progetti che erano stati presentati a suo tempo, come il teatro ipogeo.

Il sindaco Cereda, durante l'ultima riunione in Regione, aveva ventilato l'idea anche di rendere più appetibile l'area provvedendo prima della vendita alla demolizione degli edifici. Proposta che, almeno per il momento, non sembra avere trovato una strada - forse anche per i costi impliciti nell'operazione - per trasformarsi da proposta a progetto. ■